

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5658 R	20 settembre 2005	ISTITUZIONI
Concerne		

**della Commissione della gestione e delle finanze
sulla mozione 21 giugno 2004 presentata da Giuseppe Arigoni, Graziano Pestoni e Lorenzo Quadri “Affinché il progetto ORTO abbia un futuro” –
Concessione di un aiuto straordinario di fr. 200'000.- all’Associazione L’ORTO e stipulazione di contratti di prestazione con terzi per
l’occupazione di persone in esecuzione di pena
(v. messaggio 31 maggio 2005)**

1. INTRODUZIONE

Lavoro e formazione, nella logica del Codice penale svizzero appena riformato, assumono un’importanza ancor maggiore, essi rappresentano il perno attorno al quale si sviluppa l’azione di reinserimento sociale.

L’introduzione del concetto di lavoro di utilità pubblica, per pene fino a novanta giorni (cfr. art. 397 bis/4), ha ancor più rafforzato la necessità di assicurare occasioni concrete di lavoro.

Va però detto che la ricerca di lavoro costituisce uno degli ostacoli importanti che il condannato incontra nel suo percorso verso la reintegrazione. Questa difficoltà è diventata più evidente, in Ticino, a partire dagli anni novanta e si protrae ancora oggi a causa di periodi prolungati di recessione.

Nel contempo vi è stato un profondo mutamento della popolazione carceraria che ha visto la crescita di persone fragilizzate ed emarginate (tossicodipendenti, alcolisti ecc...). Si tratta d’una popolazione socialmente a rischio con un tasso elevato di precarietà psichica e con rischi importanti di ricaduta che rendono estremamente complesso il loro reinserimento.

A questa casistica si aggiunge quella delle persone straniere che non hanno radici sociali nel nostro paese.

Lo Stato deve comunque assumersi il compito del reinserimento sociale e professionale di queste persone.

Ecco perché dall’aprile del 2000, accanto all’azione individuale promossa dal Patronato penale, è nata l’Associazione L’Orto.

Essa è stata promossa ed anche sostenuta finanziariamente dalla Fondazione Ricupero Sociale.

L’Associazione, nello statuto approvato dall’Assemblea costitutiva, all’art. 3 afferma:

“L’Associazione ha per scopo di sostenere le persone che, in ragione delle esperienze da loro vissute, incontrano difficoltà di inserimento nella vita professionale e sociale, in particolare mediante l’esercizio di un’azienda agricola”.

2. L'ESPERIENZA DELL'ASSOCIAZIONE L'ORTO

L'esperienza dell'Associazione L'Orto si caratterizza fin dall'inizio per la risposta ad una pluralità di bisogni. Oltre alla popolazione carceraria, attorno all'esperienza lavorativa dell'azienda agricola, si sono aggiunti un numero significativo di persone in assistenza che seguivano un programma di inserimento professionale (PIP) e un numero ancor maggiore di rifugiati inviati dalla Croce rossa svizzera.

L'azienda ha quindi occupato in media 10 persone provenienti dal carcere, dieci persone inviate dall'assistenza e 20 persone inviate dalla Croce rossa.

Una sfida complessa e certo non facile da interpretare sul piano della conduzione aziendale, sul piano del governo delle relazioni interne, sul piano della formazione.

Un impegno enorme e difficile che è stato assunto con risorse spesso limitate e a volte non sempre preparate a gestire problemi individuali e dinamiche di gruppo molto complesse.

La formazione ed il lavoro sono stati comunque il collante forte che ha permesso di rispondere a bisogni molto diversificati trovando in genere una grande adesione al progetto da parte di tutti gli attori.

L'attività dell'azienda agricola è stata la piattaforma per proporre moduli formativi anche nel campo amministrativo, nel campo della manutenzione delle macchine e nel campo dell'impiantistica.

Non va dimenticato che all'Associazione L'Orto è stata consegnata un'azienda in disfacimento da molti punti di vista (serre, strutture di riscaldamento, impianti di irrigazione, la terra stessa). Si è trattato di un onere di risanamento che, assieme ai costi iniziali dell'affitto, ha pesato molto sui costi di gestione.

3. LE DIFFICOLTÀ FINANZIARIE

Le difficoltà finanziarie partono appunto da una valutazione errata della qualità dell'azienda e del valore dell'affitto sovrastimato da parte della Sezione agricoltura.

L'affitto è poi stato ricontrattato verso il basso.

Va comunque detto che l'Associazione L'Orto ha accumulato perdite d'esercizio per un valore di fr. 579'984,82.

Questo deficit è stato realizzato nonostante siano stati versati i seguenti contributi da parte della Fondazione Recupero Sociale:

Anno

2000 fr. 205'000.-

2001 fr. 165'000.-

2002 fr. 280'000.-

2003 fr. 195'000.-

2004 fr. 200'000.-

L'anticipo nel 2003 del contributo per l'anno 2004 aveva l'obiettivo di sanare la soluzione debitoria, proporre tramite un Messaggio al Gran Consiglio un aiuto annuo ricorrente senza più far capo alla Fondazione Recupero Sociale (la quale riceveva i contributi dal Fondo lotteria intercantonale).

Le cause di queste difficoltà sono legate agli aspetti detti sopra ma anche e certamente in modo rilevante al fatto che le difficoltà della sociali della popolazione oeprante presso l'azienda agricola richiedevano un inquadramento importante da parte di professionisti del ramo.

4. COME DARE CONTINUITÀ ALL'ATTIVITÀ

Il Dipartimento, ma anche il rapporto di verifica commissionato alla Consono, hanno sempre sottolineato l'importanza sociale dell'iniziativa ma hanno nel contempo chiesto una rifondazione dell'Associazione su altre basi e nuovi rapporti con l'ente sussidiante.

Il **primo** passo per voltar pagina e ripartire con una situazione finanziariamente risanata. Il Comitato dell'Associazione l'Orto ha quindi deciso di introdurre una procedura di autofallimento dell'Associazione (procedura che è in atto) volta all'ottenimento di un concordato con i creditori.

Il **secondo** passo è quello di rifondare l'Associazione cambiando completamente il comitato e soprattutto scindere la precedente commistione tra pubblico e privato (presenza nel comitato di funzionari di vari servizi statali) optando per il privato.

Il **terzo** passo è quello di stipulare un contratto di prestazione tra il Dipartimento delle istituzioni e la nuova Associazione e di definire, tramite lo stesso, un contributo annuo fisso.

5. GLI ASPETTI FINANZIARI

L'art. 1 del decreto legislativo allegato al Messaggio in esame chiede un contributo straordinario di fr. 200'000.-, contributo vincolato all'ottenimento di un concordato con i creditori e quindi volto a sanare la situazione precedente.

A dire il vero questo contributo era già presente nei preventivi 2005 votati dal Gran Consiglio, lo stesso importo è poi stato ancora votato dal Consiglio di Stato con una risoluzione del 31 maggio 2005 e viene ancora riproposto (per la terza volta) con questo decreto.

Non entriamo nel merito di questo percorso poco comprensibile e particolarmente contorto, se non per affermare che si tratta sempre dello stesso importo di fr. 200'000.- volto a sanare le pendenze dell'Associazione L'Orto.

Al risanamento partecipa anche la Fondazione Recupero Sociale con un importo di fr. 150'000.-.

6. GLI ASPETTI NORMATIVI

Gli articoli 2, 3 e 4 del decreto legislativo mettono le basi legali per stipulare il contratto di prestazione tra il Dipartimento delle istituzioni e chi assumerà la continuazione dell'Associazione L'Orto.

L'art. 2 recita: "Il Cantone è autorizzato a stipulare contratti di prestazione, in base al quale l'ente partner organizza dei programmi di occupazione, d'inserimento professionale e di formazione a favore di persone al beneficio di prestazioni assistenziali, di richiedente l'asilo, di condannati, di persone al beneficio dell'assicurazione disoccupazione o di altre persone bisognose di simili programmi".

Il decreto affida poi la competenza di approvare il contributo fisso nell'ambito dell'approvazione dei preventivi dello Stato.

Va detto che, pur mantenendo una funzione polivalente, l'azienda agricola sarà maggiormente sollecitata dalle casistiche di persone in regime di esecuzione pene derivante dalla riforma del Codice di procedura penale svizzero (cfr. ad esempio condannati a pene alternative tramite lavori di utilità pubblica).

7. CONCLUSIONI

La Commissione della gestione e delle finanze, fatte queste considerazioni, invita ad accogliere il decreto legislativo annesso al messaggio governativo e nel contempo ritiene evasa la mozione "Affinché il progetto "Orto" sopravviva" dei colleghi Giuseppe (Bill) Arigoni, Graziano Pestoni e Lorenzo Quadri.

Per la Commissione gestione e finanze:

Mario Ferrari, relatore

Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bonoli -

Carobbio Guscelli - Croce - Dell'Ambrogio -

Foletti - Ghisletta R. - Lepori B. - Lepori Colombo -

Lombardi - Merlini - Righinetti